

TRUFFE Psicologi, vigili e carabinieri hanno dato preziosi consigli agli anziani

Occhi aperti e un po' di diffidenza per evitare di cadere in trappola

BOLLATE (mpo) Anziani in cerca di sicurezza sabato 27 settembre al cine-teatro Splendor. Il convegno «Occhio alla truffa», promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Polizia locale, l'Associazione nazionale carabinieri e la parrocchia San Martino, ha richiamato un buon numero di cittadini desiderosi di ascoltare i consigli delle forze dell'ordine su come riconoscere un truffatore ed evitare di cadere vittima dei suoi raggiri. All'iniziativa hanno preso parte molte autorità cittadine e non solo: dal sindaco **Carlo Stelluti**, all'assessore alla Sicurezza **Delfino Parlato**, dal parroco don **Giovanni Mariano** al comandante dei carabinieri della compagnia di Rho capitano **Luca Necci**, dal comandante della tenenza di Bollate luogotenente **Antonio Atella** al comandante della Polizia locale **Maurizio Carnazzola**. Tutti riuniti per spiegare ai presenti, in gran parte anziani, come evitare di finire nella rete di individui privi di scrupoli che spesso ci avvicinano per strada o bussano alla nostra porta con l'intenzione di derubarci. A presentare l'evento è stato **Vincenzo Panza**, presidente dell'Anc di Brugherio. Il sindaco Stelluti e l'assessore Parlato hanno poi elogiato gli sforzi che polizia municipale e cara-

binieri fanno tutti i giorni per arginare la criminalità sul territorio. Dopodiché sono stati proiettati filmati messi a disposizione dalla redazione del popolare tg satirico Striscia la notizia che spiegavano come prevenire le truffe, come riconoscerle e come difendersi dai truffatori. «Sono molto contento - ha dichiarato il capitano Necci - di poter essere presente di persona e spiegare ai presenti quanto sia importante questo pomeriggio promosso in collaborazione con l'amministrazione cittadina e voluto fortemente dopo l'impennata dei raggiri ai danni degli anziani. Il più delle volte le vittime sono loro, perché sono abi-

tuati a un'altra mentalità, quella di una società dove era possibile tenere aperta anche la porta di casa, dove ci si aiutava a vicenda con i vicini. Purtroppo oggi non è più così e bisogna essere un po' più diffidenti, se non si vuole cadere in tranelli spiacevoli». La psicologa **Elisabetta Galbiati** ha spiegato nei dettagli quella che potrebbe essere la fisionomia di un truffatore, mentre il vicecomandante della Polizia locale **Antonello Martelengo** ha proposto una testimonianza diretta su un fatto di cronaca. Al termine della proiezione dei nove filmati che illustravano altrettante truffe-tipo, la parola è passata al pubblico. «An-

che quando i truffatori vengono fermati, difficilmente vanno in prigione» hanno lamentato molti anziani. Le forze dell'ordine, a dire il vero un po' imbarazzate, hanno replicato: «Ognuno faccia il proprio compito, noi li assicuriamo alla giustizia ma poi tocca ad altri stabilire le condanne». Dal pubblico si è levata poi un'altra lamentela, a proposito delle lunghe attese al telefono prima di ottenere una risposta dai vigili. Il vicecomandante Martelengo ha risposto: «Non sempre è possibile rispondere velocemente, a volte dobbiamo gestire parecchie chiamate. Cercheremo però di migliorarci ulteriormente».



I RELATORI DEL CONVEGNO

Luca Necci, Elisabetta Galbiati e Antonello Martelengo